

ciò poco dopo la stagione in cui nei seminati di Roma ingiallivano le granaglie, ed esso rinovellavasi il primo agosto romano il quale concorreva, giusta la nostra Tavola, col 16 luglio giuliano.

Consoli: A. Manlio Vulso, L. Furio Medullino Fusco, entrano in carica il 1.^o agosto romano 280, 16 luglio giuliano 474.

474.-473. Assedio di Veja fatto da Manlio. I Veienti stretti in città dalla penuria di viveri, e abbandonati nella campagna dai loro alleati, domandano la pace ai Romani. Manlio accorda quarant'anni di tregua. Piccolo trionfo, chiamato Ovazione, concesso a Manlio sopra i Veienti agli Idi 15 di marzo romano dell'anno seguente 281 (Fast. capit.); 13 marzo giuliano dell'anno av. G. C. 473. Turbolenze per la legge agraria. I consoli non si lasciano però intimidire nè dalla condanna di Menenio nè dal pericolo corso da Servilio nel resistere ch'egli fece ai tribuni. Censo e Lustrò a Roma sotto questo consolato, non prima però dell'anno 281. Questo Lustrò nei Fasti capitolini è accennato per l'ottavo, donde segue che gli altri Lustrì da noi superiormente citati ebbero luogo realmente. Il settimo Lustrò era stato fatto l'anno 261. La guerra, il contagio ed altre circostanze avevano impedito che antecedentemente esso si celebrasse ad ogni quinquennio.

Consoli: L. Emilio Mamercino III, Vopisco Giulio Julo, entrano in carica il 1.^o agosto romano 281, 28 luglio giuliano 473.

473.-472. Il tribuno Genuzio nel momento in cui i consoli precedenti uscivano di posto, gli accusa di aver violato il diritto del popolo per aver trascurato di far eseguire il senato-consulto, che ordinava la nomina dei decemviri per la ripartizione delle terre. Il popolo assegna a Manlio ed a Furio il giorno in cui dovranno comparire dinanzi ad esso per essere giudicati. Ma alla vigilia del giorno fissato Genuzio si trova morto nel suo letto.